

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2005)
Heft: 45

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una nuova struttura al servizio della regione: La segreteria RLVM Centovalli

Nel corso del 2002, la Regione Locarnese e Vallemaggia, un'istituzione sempre attenta ai bisogni della periferia, ha istituito a titolo sperimentale delle segreterie dislocate nelle diverse sub regioni: oltre alla nostra regione, l'Onsernone, la Verzasca e il Gambarogno mentre il servizio per la Vallemaggia e la Sponda destra viene assicurato dalla segreteria centrale.

Scopo di questo servizio, fornire un valido sostegno ad enti pubblici, associazioni e privati nell'ottica di favorire e incentivare progetti di sviluppo in campo economico, sociale o culturale o l'avvio di nuove attività nelle zone periferiche, in particolare attraverso gli aiuti previsti dalla legge sugli investimenti nelle regioni di montagna (LIM).

Dopo questo periodo sperimentale e considerati gli indubbi vantaggi per le zone discoste, lo scorso mese di giugno l'assemblea della RLVM ha deciso di istituzionalizzare questo servizio rendendolo definitivo a tutti gli effetti.

Per la nostra regione si tratta di una segreteria attiva in ragione di mezza giornata alla settimana, per la quale è stato affidato un mandato di prestazioni al Museo regionale nella persona del suo curatore.

La RLVM - Regione Locarnese e Vallemaggia

Istituita nel 1975, gli scopi di questa associazione vertevano inizialmente sulla verifica delle richieste di finanziamento sulla base della LIM - legge sugli investimenti nelle regioni di montagna, appena entrata in vigore. Con il passare degli anni e le mutate esigenze della società, la RLVM ha per così dire allargato i propri orizzonti cercando di favorire dei progetti di sviluppo a tutto campo, sia in centro che nella periferia.

Alcuni progetti portati avanti dalla segreteria RLVM Centovalli

L'avvento della segreteria ha permesso di seguire da vicino e concretizzare alcuni progetti privati tra i quali spiccano interventi nel ramo alberghiero atti a migliorare l'offerta turistica ma pure all'istituzione di nuove aziende o attività, fornendo la propria assistenza nel disbrigo delle pratiche tecniche e il sostegno finanziario tramite gli aiuti LIM. Più in generale, la segreteria ha elaborato per conto proprio alcuni progetti suscettibili di favorire un sano sviluppo della nostra regione.

La segreteria regionale

Inserito nel Progetto Centovalli questo progetto prevede l'istituzione di un segretariato unico al servizio degli enti operanti nella regione: Museo regionale, Pro Centovalli e Pedemonte, Associazione dei Comuni e segreteria RLVM Centovalli. Parallelamente, contatti sono in corso con l'Ente Turistico Lago Maggiore per la messa in funzione di uno sportello di informazioni turistiche che ubicato ad Intragna dovrebbe fungere da supporto per gli operatori turistici delle Centovalli, del Pedemonte e dell'Onsernone.

(scheda 7.13 del Progetto Centovalli)

zione della strada permetterà di valorizzare l'intera zona dei monti sopra Intragna, attraverso interventi di pulizia dei terreni a scopi agricoli, la manutenzione delle selve e dei boschi, il ripristino di sentieri, terrazzamenti e muri a secco, nonché il recupero di infrastrutture di alloggio per il tempo libero. (scheda 4.4 del Progetto Centovalli)

La ristrutturazione di Casa Tondù a Lionza

Per Casa Tondù di Lionza, una fra le più importanti testimonianze dei nostri paesi che da troppi anni sta assistendo al suo irreversibile degrado, il futuro riserva qualche fondata speranza che questo tassello del nostro passato possa risorgere in tutto il suo antico splendore.

Costruito nel 1658 dalla famiglia Tondù - emigranti spazzacamini che ebbero grande fortuna nella zona di Parma - venne in seguito donato ai Terrieri di Lionza attraverso il Legato Tondù che lo gestisce tuttora tramite una fondazione.

La Fondazione Casa Tondù di Lionza ha recentemente provveduto al rinnovo del suo comitato nel quale è confluito un rappresentante del Municipio di Borgnone e del Museo regionale.

Il neo costituito gruppo di lavoro ha così dato incarico allo studio d'architettura Urs Plank di Calezzo di elaborare una proposta di destinazione dello stabile - che verrà presentato entro fine anno - che consenta di poter applicare un maggior numero di soluzioni possibili.

Strada forestale Selna - Dröi e cura del paesaggio



I tipici terrazzamenti di Selna saranno valorizzati con la costruzione della strada forestale

Al progetto di strada forestale elaborato dal Patriziato di Intragna è stato affiancato un concetto più generale che tramite la costru-



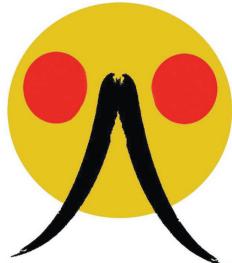
L'antico "palazzo" seicentesco di Casa Tondù di Lionza

Anche in questo caso, la segreteria RLVM Centovalli offre la propria assistenza in particolare nel disbrigo delle pratiche tecniche e nella raccolta di fondi.
(scheda 6.4 del Progetto Centovalli)

Centovalli - la Scuola al Monte

Il progetto "Centovalli - la Scuola al Monte" nasce come proposta didattica all'indirizzo delle scuole nell'intento di valorizzare il patrimonio culturale delle Centovalli e del Pedemonte. Promosso nell'ambito della segreteria RLVM Centovalli e dal Museo regionale, rientra in un progetto Interreg patrocinato dalla Cooperativa Val Grande con sede a Verbania, ha quale partner svizzero l'Associazione Monti di Corcapolo e si avvale della consulenza e della collaborazione dell'Istituto scolastico di Intragna. La struttura del progetto comprende delle proposte di escursioni o attività sul territorio che toccano tutti gli aspetti del patrimonio culturale, storico, ambientale o paesaggistico.

Ogni proposta è corredata da una scheda tecnica che contiene tutti i dati degli oggetti che via via si incontrano lungo il percorso. Questo permette, soprattutto ai docenti, di scegliere il loro itinerario in funzione dei



SerGatto, il personaggio che accompagnerà le scolaresche nella scoperta del paesaggio

propri programmi d'insegnamento o del tempo a disposizione.

Alfine di suscitare al meglio l'interesse degli allievi, è stato creato un personaggio, *SerGatto*, che funge da narratore e rappresenta il «fil rouge» che collega fra loro tutte le proposte.

(scheda 7.19 Progetto Centovalli)

Assistenza agli anziani al proprio domicilio

Lo studio presenta l'analisi della situazione della popolazione anziana - soprattutto per l'alta valle dove il problema è particolarmente grave - e propone la creazione di strutture che contribuiscano a mantenere l'anziano al proprio domicilio. Tra le proposte emerse dallo studio, la creazione di un servizio di aiuto domestico per più utenti di un comprensorio e il potenziamento dei servizi di aiuto domiciliare e pasti a domicilio.

Si tratta in pratica di creare un servizio di assistenza che all'interno di un nucleo o comprensorio si occupi contemporaneamente di più persone anziane bisognose di cure o assistenza, nell'intento di mantenere quanto più possibile al proprio domicilio la persona anziana.

Il progetto è al vaglio del servizio di Aiuto domiciliare Locarnese e Vallemaggia e viene seguito dalla Regione Locarnese e Vallemaggia in quanto la problematica interessa anche le altre valli della regione.

(scheda 7.18 Progetto Centovalli)

dell'intera area che comprende tra l'altro la fornace di Capolo e la riserva forestale in fase di realizzazione. Il punto centrale dell'intervento, collegato al progetto di Parco Nazionale del Locarnese, prevede lo smantellamento degli impianti di risalita della vecchia stazione invernale chiusa ormai da una trentina d'anni.

(scheda 7.17 Progetto Centovalli)

Torchio comunale di Cavigliano

Per la valorizzazione del torchio comunale di Cavigliano, risalente al 1609, l'intervento principale consiste nel ripristino dell'apertura nella parete Sud con la posa di una vetrata interna, ciò che permetterà di renderlo visibile dalla piazzetta. Infatti, dall'osservazione della struttura muraria della facciata, si nota



Il torchio di Cavigliano in mostra...

Pian dal Barch: un'ampia zona ai piedi del Ghiridone da risanare e valorizzare





Parco dei Mulini a Lionza: il progetto la Scuola al Monte contribuirà a valorizzare il nostro patrimonio culturale

la presenza di un ampio arco in pietra che, successivamente tamponato, ha costituito il vano di accesso per l'imponente macchinario; verosimilmente, quindi, il torchio è stato trasportato all'interno attraverso quell'apertura, poi richiusa, e montato successivamente. Gli altri interventi prevedono inoltre la riparazione di alcuni elementi del tetto in piole, la sistemazione interna che ne migliora la fruibilità in occasione di manifestazioni o incontri, la segnaletica esterna e la posa di pannelli esplicativi all'interno per illustrarne il funzionamento. A lavori ultimati, l'intera struttura verrà inserita negli itinerari culturali della regione ad uso delle scuole, dei turisti e della popolazione locale.

(scheda 3.2 Progetto Centovalli)

in corso con la Cooperativa Alta Verzasca in vista di estendere il loro servizio a domicilio anche alla nostra regione; parallelamente si sta valutando la possibilità di far capo a fornitori provenienti dalla vicina Valle Vigezzo in accordo con le autorità doganali svizzere.

Progetto di Parco nazionale del Locarnese

Trattandosi di un tema di grande interesse per la nostra regione - sicuramente il più ambizioso progetto nel futuro di tutto il Locarnese - la segreteria RLVM segue da vicino l'evolversi della situazione. Il progetto tocca da vicino l'intero territorio dei comuni di Borgnone e Palagnedra e alcune zone nel comune di Intragna e dopo il burrascoso inizio della legge sulla protezione della natura da parte delle autorità federali, il progetto locarnese appare più che mai in corsa per una candidatura di successo.

Approvvigionamento alimentare in alta valle

A seguito della cessazione dell'attività di approvvigionamento alimentare ambulante - che sta causando non pochi problemi soprattutto in alta valle - la segreteria è alla ricerca di una soluzione appropriata: contatti sono



L'interno del mulino di Palagnedra

Recentemente, l'apposito gruppo di lavoro creato in seno alla Regione Locarnese e Vallemaggia è stato allargato in modo da includere tutti i sindaci dei comuni toccati dal progetto nell'ottica di favorire una partecipazione alle decisioni di tutti gli enti coinvolti. Da parte sua, il Cantone ha recentemente ribadito il proprio sostegno ai due progetti ticinesi - Locarnese e Park Adula - che secondo indiscrezioni sembrano essere gli unici progetti rimasti in corsa per l'attribuzione di un Parco nazionale. Le camere federali affronteranno la tematica nella prossima sessione invernale e si spera che la nuova legge sulla protezione della natura possa entrare definitivamente in vigore nel luglio del prossimo anno. La Regione Locarnese e Vallemaggia si sta attivando presso gli enti preposti, a livello cantonale e federale, in vista di ottenere i finanziamenti necessari allo studio definitivo.

In generale, la figura del segretario RLVM nelle SubRegioni va visto come un animatore locale in grado di valutare le diverse situazioni e proporre delle valide alternative di sviluppo, in collaborazione con enti pubblici e privati.

Ed è appunto agli enti pubblici e ai privati che la segreteria indirizza un caloroso appello a voler approfittare di questa nuova struttura che contribuirà allo sviluppo della nostra regione. Alla segreteria ci si potrà pure rivolgere per ottenere i dossier completi dei progetti attualmente in corso. Recapito: Segreteria RLVM Centovalli, casella postale 18, 6655 Intragna, 091 796 25 77, rvm.centovalli@bluewin.ch.

m/m



Pro Centovalli e Pedemonte in gita.



Da anni l'associazione Pro Centovalli e Pedemonte organizza in autunno una gita sui sentieri della nostra regione. Quest'anno la gita si è svolta domenica 4 settembre e ha interessato la parte destra delle Centovalli sul comune di Intragna. L'itinerario era stato suggerito e il programma portato avanti da Livio Maggetti che per parecchi anni è stato il coordinatore responsabile dei programmi occupazionali per la sistemazione e la manutenzione dei sentieri nelle Centovalli e nel Pedemonte.

Ci troviamo poco prima delle ore 08.00 sul piazzale dei pompieri di Intragna dove una cinquantina di persone si è data appuntamento per intraprendere l'escursione che si preannuncia in modo positivo almeno dal lato meteorologico. Dopo il saluto del sindaco e deputato al Gran Consiglio Giorgio Pellanda prende la parola il neo presidente della Pro Fabio Girlanda che ci accompagnerà per l'intera giornata. Lasciata la carrozzabile delle Centovalli poco dopo Intragna attraversiamo la ferrovia per giungere, dopo una breve discesa su di una comoda mulattiera, al "Ponte romano" monumento eretto nel 1578 e restaurato sul finire del secolo scorso salvandolo così da un crollo quasi annunciato. Gettiamo uno sguardo alla cappelletta che si erge a metà su di un lato del manufatto e pensiamo a chi sa quante persone hanno pregato la Vergine come lo facciamo, in silenzio, ora anche noi. Sotto, su un isolotto di sabbia, qualcuno ha tracciato un grande cuore segno forse di un grande amore. Riprendiamo il cammino, oltrepassiamo la cappella della famiglia Brunoni con gli affreschi del Vanoni (1847) ed iniziamo a salire gradino dopo gradino un'antica



scala in pietra. Poco dopo godiamo di una breve pausa mentre la vista spazia sul lato opposto della valle. Lo sferragliare di un convoglio ferroviario frammisto al rombo di alcune motociclette giunge fino a noi. Dopo aver ringraziato chi ci ha cordialmente servito un assai apprezzato e gustoso caffè continuiamo verso il nucleo di Carbozze e giunti a m 710 s/m davanti alla Cappella di Siign ci fermiamo nuovamente per una breve pausa. Ci inoltriamo poco dopo nella valle di Remo e dopo aver oltrepassato Ogna giungiamo, dopo una breve discesa, in vicinanza del torrente e subito dopo risaliamo una ripida e scoscesa costa fino al bivio del sentiero per l'antica cava di marmo di "Uluchèe". Come alcuni altri partecipanti anche noi saliamo fino al luogo dove la pietra veniva estratta nei primi anni del 1900. Ci vengono dati al riguardo alcuni dati da Pierluigi Testorelli che ha intrapreso una ricerca

storica. Poco dopo raggiungiamo pure noi il cunicolo e la presa d'acqua della sorgente di Remo (750 s/m) appartenente fin dal lontano 1891 alla città di Locarno. Due alla volta scendiamo i pioli murati all'interno del cunicolo e abbiamo così la possibilità di osservare da vicino il getto d'acqua che esce dalla roccia: si calcola una portata di circa 20 litri al secondo anche in tempo di magra, ad una temperatura costante attorno ai 7-8 gradi. Quella di Remo è certamente una delle più belle sorgenti note nel nostro Cantone. Da queste righe vogliamo ringraziare le autorità della città di Locarno per il permesso accordato e l'addetto dell'azienda acqua potabile che pazientemente ha atteso nel sottosuolo che ogni partecipante passasse il proprio turno. Arrivati poi ai Monti di Remo presso dei ruderi lungo il sentiero per Dorca e Rasa la comitiva si ferma per il pranzo. Prima di intraprendere la discesa lungo i prati e il bosco di faggio il presidente della "Pro" Fabio Girlanda tiene un breve esposto sulla geologia e le rocce presenti nelle nostre Alpi, in particolare proprio nelle Centovalli con la presenza di gneiss e di un filone di calcare triassico-

liassico e di ardesie e da qui un marmo grigio oscuro. Discendiamo verso il fondovalle attraversando i nuclei, in parte diroccati, di Maia e Paniscera. Giriamo a destra e seguendo il corso della Melezza ci dirigiamo via Remagliasco e Cripiano verso il ponte che già attraversammo il mattino. Siamo parecchio sudati e un po' stanchi ma con lena intraprendiamo l'ultima salita e poi sulla cantonale raggiungiamo Intragna e attraverso le viuzze del nucleo il Museo dove è in corso la manifestazione del "Pane e Vino". E' questa un'opportunità in più per socializzare.

In chiusura non resta che ringraziare chi ha saputo organizzare e guidare le

persone interessate a scoprire angoli, per molti sconosciuti, della nostra bella regione. L'arrivederci è per il prossimo anno probabilmente su un itinerario nelle Terre di Pedemonte.

SGN

Foto pte



Trecento persone si sono date appuntamento per ammirare il ruotare delle macine dell'antico mulino.

Raramente la piazzetta di Palagnedra è stata così gremita di gente: domenica 9 ottobre hanno risposto in moltissimi all'invito del locale Patriziato che ha voluto festeggiare con l'intera popolazione il restauro dell'antico mulino fermo da oltre ottant'anni.

Una splendida giornata di sole, dopo una settimana di brutto tempo, ha accolto gli ospiti, giunti anche da fuori Valle: presenti tra gli altri il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, il senatore Dick Marti, la granconsigliera Consuelo Allidi e le autorità delle Centovalli. Dopo i saluti di rito da parte del Patriziato e del Municipio di Palagnedra, ci si è incamminati alla spicciolata verso il mulino, che si trova a valle del villaggio. Laggiù, a poche centinaia di metri dal fiume Melezza, ci attendeva un artigiano dell'Emmental: Adrian Müller, uno specialista nel restauro di antichi mulini idraulici, dotati di meccanismo in legno. Giunti a pochi passi dal mulino, lo stupore nell'udire il rumore arcaico dell'antico meccanismo è stato grande: pian piano a gruppetti i trecento presenti hanno potuto ammirare il lento girare delle macine, che dopo aver schiacciato il grano hanno fatto defluire lentamente la farina dall'apposito imbuto in legno.

Terminata la dimostrazione di funzionamento dell'antica macchina, tutti sono rientrati sulla piazza del paese per gustare un frugale ottimo

pranzo, naturalmente a base di polenta; il tutto in un clima festoso, allietato da una simpatica bandella transfrontaliera, che con le belle canzoni della tradizione alpina ha fatto da cornice all'inaugurazione, suggerendo anche il legame delle Centovalli con la vicina Valle Vigezzo.

Nel primo pomeriggio ha poi preso la parola il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, che ha elogiato l'opera di restauro intrapresa con entusiasmo dall'amministrazione patriziale ed ha sottolineato l'importanza di rivivere situazioni di vita quotidiana di altri tempi, rammentando ai diversi giovani presenti, il duro lavoro dei nostri avi.

Per raggiungere il mulino bisogna seguire un sentiero con circa trecento metri di scalini, l'onorevole Pedrazzini ha ricordato quanto faticoso poteva essere il percorrerlo con un sacco di farina sulle spalle.

Di particolare interesse anche l'intervento del presidente della Pro Centovalli Fabio Girlanda, che voglio in parte riportare, poiché riferito in modo particolare alla nostra piccola realtà rurale di un tempo. Girlanda ha infatti affermato: "Quella dei mulini ad acqua è una storia antica; le prime testimonianze risalgono infatti alla Grecia del I secolo a.C. e, a giudizio unanime degli studiosi, essi costituiscono una pietra milliare nella storia dell'umanità.

Una delle architetture presenti fino a qualche decennio fa sul territorio delle Centovalli era proprio quella dei mulini; un tipo di costruzione, e di attività connessa, sicuramente favorito

dalla configurazione del territorio, le cui condizioni geomorfologiche (i discreti dislivelli altimetrici e la presenza di numerosi corsi d'acqua) fanno supporre una lunga storia e una notevole diffusione del mulino ad acqua, basti poi pensare ai nomi di località che traggono la loro origine da essi (Ri di Mulitt tra Borgnone e Lionza o il Camp da Mulin a Camedo o ancora la Val di Mulitt sopra Intragna) o alle numerose macine in sasso rinvenute nei riali della zona.

La loro presenza era strettamente legata alle esigenze di autosufficienza della valle, a una produttività agricola sempre povera e condotta tra stenti e tribolazioni, come d'altra parte tutte le attività agricole del luogo.

Servito per molti anni alla macinazione di castagne, mais, segale e altri cereali, questo mulino ha certamente contribuito allo sviluppo e al sostentamento dei nostri villaggi, tanto belli quanto discosti; l'acqua, il mulino, il grano, la farina ed infine il pane: un processo quotidiano che nella storia dell'uomo ha rivestito un grande valore, un passaggio oggi scontato ma ricco di significato ed importanza anche per le generazioni che hanno vissuto e fatto la storia di queste vallate. Da molto tempo il mulino Fenacci era in disuso e forse anche un po' dimenticato da tutti con il rischio di abbandonarlo ad un inesorabile degrado. Oggi invece, dopo due anni di intenso e appassionato lavoro da parte dei promotori, il mulino è ritornato al suo antico splendore, esattamente a 150 anni dalla sua costruzione. Onore al merito dunque al Patriziato di Palagnedra e Rasa, che ha voluto salvaguardare questo frammento di storia locale e renderlo visibile alle generazioni future, ristrutturandolo nel suo ambiente originale.

Un grande lavoro è stato fatto: ora un'altra operazione, non meno importante, sarà quella della promozione e cioè far conoscere il mulino, far scoprire l'opera degli uomini che hanno vissuto nella vallata e trasformato il territorio per poterci vivere, non da ultimo far conoscere le Centovalli.

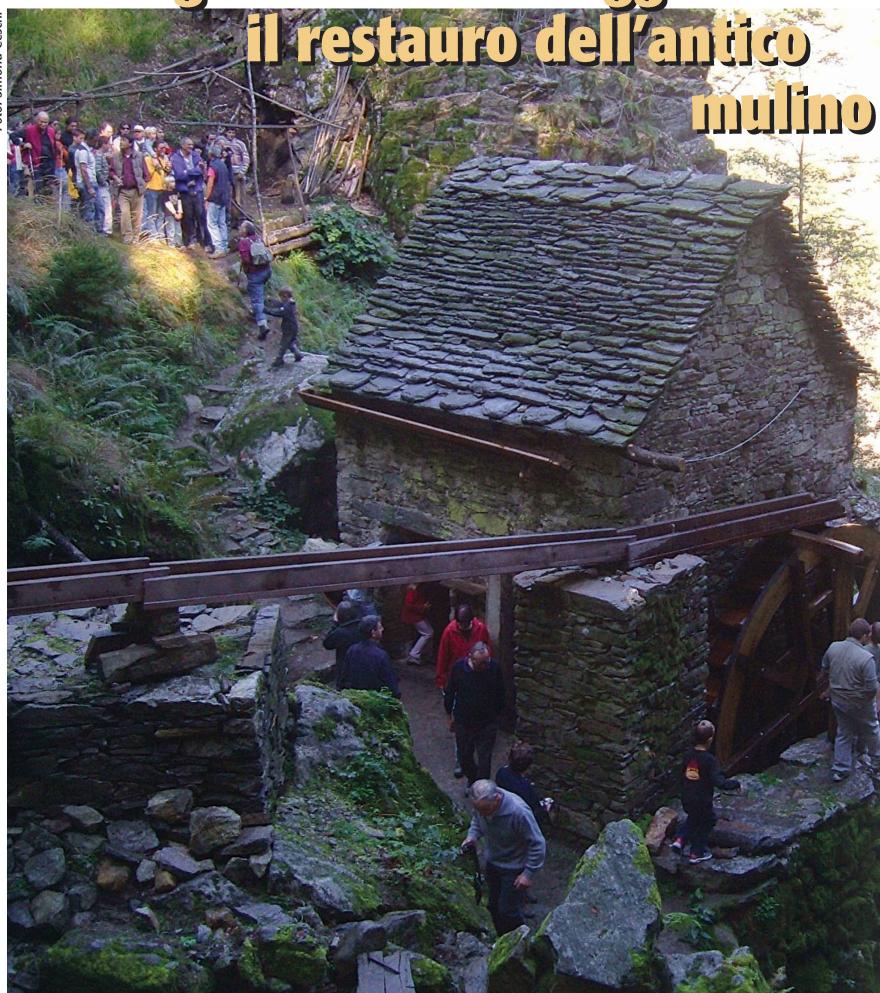
A nome dell'Associazione Pro Centovalli e Pedemonte rivolgo i più sentiti complimenti al Patriziato di Palagnedra e Rasa, a tutte le persone che si sono prodigate per la realizzazione di questo straordinario progetto di restauro. Da oggi questo mulino è una splendida realtà per tutta la nostra regione.

Il Patriziato, con il mulino e la fornace della calce in Val di Capolò, anch'essa recentemente restaurata da un gruppo di appassionati, può ora fregiarsi di due splendidi gioielli incastonati in un contesto naturale e paesaggistico considerevole."

Insomma, quella di domenica 9 ottobre è stata una stupesta giornata e desidera essere anche una speranza per future riattazioni di reperti storici, che ancora necessitano di un intervento conservativo nelle pittoresche Centovalli. Una giornata colma di emozioni, dedicata alla memoria della civiltà frugale dell'ottocento ticinese.

Giampiero Mazzì

Foto: Simona Ceschi





La cappella Solada a Terravecchia di Rasa: un magnifico restauro!

Le Centovalli "ritrovano" un nuovo gioiello appartenente al passato.

La Cappella appena restaurata è dotata di un piccolo portico ed è ornata da affreschi semplifici ma assai espressivi. Vi sono raffigurati la crocefissione con Madonna e San Giovanni Battista (al centro), ai lati troviamo l'Annunciazione, i santi Giacomo e Antonio, mentre sul soffitto il Padre Eterno con globo.

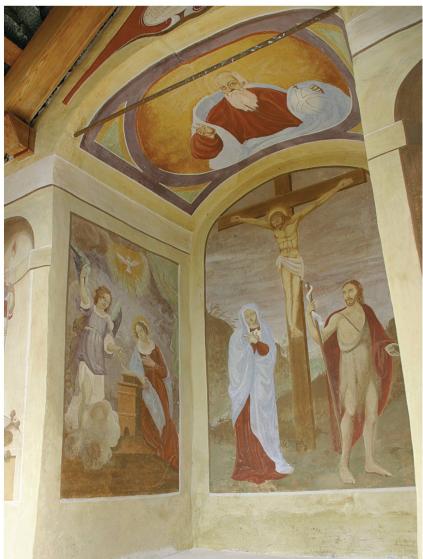
Il piccolo edificio, di proprietà della signora Elia-
ne Galfetti-Ceschi, è situato sul sentiero che da Bordei porta a Rasa ed è stato restaurato grazie

all'iniziativa di Flavio Giovannacci e Giorgio Zbinden, con il sostegno della Pro Rasa e della Società elettrica sopracenerina. La cappella venne edificata nel 1686 da Giovanni di Jacopo Giovannacci di Rasa, il quale, come vuole le tradizioni o forse la leggenda, aveva la consuetudine di praticare una specie di piccolo pellegrinaggio personale da Rasa alla frazione di Terravecchia, cantando le litanie con voce talmente forte da essere udito dal villaggio di Bordei, che dista a quasi un'ora di cammino.

Gli affreschi sono stati eseguiti quasi sicura-

mente da un pittore del luogo, secondo alcuni sarebbero da attribuire alla mano esperta di Jacopo Damotti che aveva affrescato altre cappelle nella regione, o a suo padre. Il paziente lavoro di restauro è opera di Tania Ghezzi e Antonio Pitturino, mentre il lavoro in muratura è stato eseguito da Flavio Poletti di Bordei. Il viandante, passando da quel luogo, rimane meravigliato nel vedere questa magnifica cappella, che dopo il restauro ha ritrovato lo splendore di un tempo.

Giampiero Mazzi



Il nuovo presidente della Pro Centovalli e Pedemonte

Durante l'assemblea annuale del 10 giugno scorso è stato eletto per acclamazione il nuovo presidente della Pro Centovalli e Pedemonte. Si chiama Fabio Girlanda ed abita a Verscio.

Abbiamo voluto conoscerlo di persona e perciò sono andata ad intervistarlo.

Come mai si chiama Girlanda e non Ghirlanda?

I Ghirlanda sono di origine ticinese mentre i Girlanda hanno origini veronesi; molta gente, malgrado io mi presenti come Girlanda mi chiama Ghirlanda. Mio padre risiedeva però a Varzo, villaggio sulla strada per il Sempione mentre mia mamma è di Camedo. Ogni attimo di tempo libero lo trascorro lassù assieme alla mia famiglia.

Mi racconta un po' della sua situazione personale?

I primi venticinque anni li ho trascorsi a Losone, poi mi sono trasferito a Camedo, dove sono rimasto per otto anni, dal 2001 abito a Verscio, quasi in faccia alla stazione delle Centovalline.

Nel 1993 mi sono sposato **Il neo presidente Fabio Girlanda** con Doris Gualzata di Verscio (anche i suoi genitori hanno origini centovalline), abbiamo due figli: Omar di otto anni e Giada di sei.

Ho fatto il tirocinio di orefice-gioielliere a Bellinzona, ma dopo l'apprendistato e un anno di lavoro mi sono reso conto che sarebbe stato difficile aprire un nuovo negozio a Locarno, dove ci sono già parecchi orefici. Ora il mestiere imparato è diventato uno dei miei hobby. Attualmente sono impiegato presso la Protezione civile Locarno e Vallemaggia dove mi occupo della manutenzione degli impianti e dell'inventario dei beni culturali della nostra regione.

Ha un altro hobby?

Sono appassionato di mineralogia e da quindici anni cerco minerali nelle Centovallie, in stretta collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale di Lugano. È un hobby affascinante poiché permette un continuo contatto con la natura e non da ultimo con la bellezza folgorante dei minerali, i colori, le forme geometriche dei cristalli... Le Centovallie sono ricche di minerali diversi, anche se quasi sempre di piccole dimensioni. In questi anni ho potuto rinvenire diverse varietà, potrei citare ad esempio il corindone, il diopside, lo zirconio, la thomsonite, il granato almandino e grossularia, la clinozoisite, la tremolite, la magnetite e quattro specie di rari minerali radioattivi tra cui l'uraninite e la Samarskite-(yttrio), quest'ultima rappresenta il secondo ritrovamento in Svizzera. Grazie a particolari condizioni geologiche



Le alte Centovalli: Borgnone con le sue frazioni Camedo, Costa e Lionza e dietro la catena del Pizzo Ruscada.

(Foto F. Girlanda)

nella nostra regione si possono inoltre trovare molti tipi di rocce, tra le quali diverse varietà di marmi dai colori più svariati e pregiati (*Scompare un attimo per andare a prendere una scatola piena di pietre da lui trovate nelle Centovallie e levigate per essere poi inserite in gioielli di sua creazione.*)

Passiamo ora alla Pro Centovalli: ne era membro prima di diventare presidente?

No, ma mi sono sempre interessato a titolo personale della regione, nel 1994, sulle ceneri del Comitato Carnevale di Camedo ho co-fondato l'Associazione Amici Alte Centovallie. Successivamente mi sono impegnato – in collaborazione con il consiglio parrocchiale di Verdasio - al restauro conservativo della cappella ungherese di Verdasio (eseguito da Sarah Gros). Tra il 1999 e il 2003 sono stato promotore del restauro dell'antica fornace della calce nella Val di Capolo sopra Moneto.

Per quanto riguarda la Pro Centovalli qualche mese fa sono stato contattato per entrare in comitato in seguito alle dimissioni di un delegato di Verscio, nello stesso tempo mi è anche stato detto di... prepararmi a diventare il presidente, perché Valerio Pellanda voleva ritirarsi dopo parecchi anni di assidua attività. All'inizio mi sembrava una cosa assolutamente impossibile e invece durante l'assemblea del 10 giugno scorso lo sono diventato, quasi quasi, senza accorgermene!

Che cosa ha fatto per conoscere meglio la sua funzione?

Ho subito preso contatto con il presidente uscente Pellanda e il responsabile dei sentieri, Livio Maggetti, pure dimissionario. Un grosso aiuto mi viene dato dagli attuali membri che



erano già in comitato prima della mia elezione, in particolare dall'amico Sergio Guerra, l'attuale vice-presidente, che è un valido e prezioso braccio destro.

Chi ha fondato e quando la Pro?

La Pro Centovalli è stata fondata il 18 aprile 1938 (nel 2008 ricorre dunque il 70°) e rappresentò per molti anni l'unico organismo regionale comprendente rappresentanti di ogni comune. Tra i fondatori figura il reverendo Don Enrico Isolini. L'attività iniziale era naturalmente in funzione del contesto economico e culturale di quei tempi, vi erano quattro sezioni, una per il turismo, una per l'agricoltura, una per l'educazione e una per il lavoro a domicilio. Oggi, secondo l'attuale statuto, il compito della Pro è quello di promuovere, studiare e favorire tutte le attività culturali, ricreative e turistiche nel comprensorio delle Centovallie e Pedemonte.

Primo presidente fu il dr. Giorgio Martignoni, seguito dall'Avv. Riccardo Varini, dal dr. Luigi Piazzoni, da Valerio Pellanda e ora dal sottoscritto. Voglio rivolgere un doveroso pensiero di gratitudine a tutti coloro, uomini e donne, che con spirito d'iniziativa e buona volontà crearono e portarono avanti, anche in tempi ben più difficili di quelli attuali, questa bella realtà che è la Pro Centovalli e Pedemonte, una bella realtà da quasi settant'anni.

Che cosa vorrebbe ottenere durante la sua presidenza?

È mia intenzione far conoscere e apprezzare maggiormente la nostra regione in primis ai locarnesi e ai ticinesi (gli svizzeri-tedeschi e i germanici la conoscono, e forse la apprezzano, meglio di noi). Le Centovallie e il Pedemonte dispongono di un notevole patrimonio naturale, paesaggistico e culturale che deve essere salvaguardato e valorizzato. A questo proposito mi piace sempre ricordare quello che sta scritto nel commento iniziale della Legge Federale sulla Pianificazione del Territorio del 1980 dove i paesaggi particolarmente belli sono de-

finiti come quelli "...di configurazione e morfologia tali da suscitare generalmente sentimenti particolarmente intensi e benefici, come, per citare alcuni esempi palmari, le Centovalli...".

Particolare attenzione dovrà sicuramente dedicarla alla questione dei sentieri, che attualmente (con una rete di oltre 170 km.) costituiscono il vero "fiore all'occhiello" della nostra Pro.

Un altro importante obiettivo è quello di portare avanti il progetto di una segreteria regionale, un'idea del curatore del Museo delle Centovalli Mario Manfrina per riunire sotto il medesimo tetto le segreterie dello stesso Museo, della Pro Centovalli, dell'Associazione dei comuni del circolo della Melezza e della Regione Locarnese e Vallemaggia per le Centovalli. La regione è piccola, le forze a disposizione (e le risorse finanziarie) sono poche ed è perciò necessario unire le forze anche per avere più peso verso l'esterno. Le Centovalli sono sempre state lasciate in disparte (e tuttora per niente considerate), non solo dalla Confederazione ma anche dal Cantone, dalla Radio Televisione della Svizzera italiana e dai media in generale.

La mia intenzione è pure quella di collaborare con tutti gli enti della regione, quali i comuni, i patriziati, le associazioni, il museo, magari portando in valle un qualche evento di richiamo. In poche parole lavorare insieme per una buona immagine della nostra magnifica regione.

Come mai la Pro Centovalli e Pedemonte non ha un ufficio proprio come per esempio l'ente turistico della Vallemaggia?

La Pro non ha un ufficio perché probabilmente non è mai stato cercato. Stiamo comunque lavorando anche in questa direzione; attualmente la nostra "sede" è nella sala multiuso del Museo. Proprio quest'ultimo ha recentemente acquistato il vecchio stabile della Coop ad Intragna e con la creazione della citata segreteria regionale sarebbe proprio là che potrebbe tro-

vare posto il nostro ufficio. In questa sede verrebbe pure aperto, almeno ad orari parziali, uno sportello di informazioni turistiche in collaborazione con l'Ente turistico Lago Maggiore.

Com'è organizzata la Pro?

Il comitato è composto di 14 membri, oltre al sottoscritto ci sono il vice-presidente Sergio Guerra, Cristina Leoni Bonzani (segretaria, purtroppo dimissionaria), Joe Maggetti, Stefan Früh, Alma Pedretti, Milena Zerbola, Sergio Garbani Nerini, Edy Salmina, Nazzareno Zanolli, Ottavio Mazzi, Erio Cavalli, Francesco Zanda e Fabio Gilà.

Abbiamo costituito tre commissioni, quella dei sentieri (resp. J. Maggetti), quella delle manifestazioni e dei contributi (resp. S. Früh) e quella della promozione turistica e delle attività culturali (resp. F. Girlanda). Il comitato si riunisce di regola una volta al mese. Gli organi dell'associazione sono, oltre al comitato, l'assemblea e la commissione di revisione dei conti.

Considerazioni finali

Un mio desiderio sarebbe anche quello di far conoscere maggiormente la nostra Pro agli abitanti della regione, fare in modo che essa non sia un'entità astratta bensì una realtà conosciuta e apprezzata. La Pro Centovalli ha bisogno del sostegno morale, e possibilmente finanziario, di tutti.

Voglio a questo proposito invitare di cuore la popolazione a diventare soci, solo così sarà possibile portare avanti progetti di un certo peso (Associazione Pro Centovalli e Pedemonte - 6655 Intragna, CCP 65-2523-5 , tassa sociale da 20 Fr.). Mi permetto pure di fare un appello ai nostri giovani affinché si impegnino maggiormente per la loro regione; rispetto ad altre regioni, anche vicine, da questo punto di vista siamo incredibilmente deficitari. Personalmente sono pronto ad accogliere critiche (possibilmente costruttive), consigli, suggerimenti e idee da parte di tutti. Invito tutti a visitare il nostro sito Internet www.procentovalli.ch

Rigrazio la rivista "Treterre" per l'intervista e lo spazio concesso, sono contento che da sempre proponga anche articoli riguardanti le Centovalli (Centovalli e Pedemonte in fin dei conti sono un'unica entità), spero in una proficua collaborazione tra la Pro Centovalli e la rivista anche in futuro. Una splendida pubblicazione, apprezzata da tutti e indispensabile per la nostra piccola comunità.

E.L.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Le richieste di contributi finanziari per le manifestazioni e iniziative nella regione dovranno pervenire alla segreteria della Pro Centovalli e Pedemonte entro il 31 marzo 2006. Esse dovranno essere corredate del relativo piano finanziario. Le richieste che giungeranno dopo questo termine non saranno più prese in considerazione.

La neo-costituita "Commissione Manifestazioni" della Pro si riunirà prossimamente per decidere sulla nuova strategia di comunicazione 2006. L'obiettivo principale è quello di facilitare il coordinamento delle date di tutte le manifestazioni con il relativo aggiornamento sul nostro sito internet come pure lo stanziamiento dei contributi finanziari.

Pertanto invitiamo tutte le società e gli enti pubblici a segnalarci le date provvisorie o già fissate per l'anno prossimo.



Senza fumo? il "Centovalli" ha detto sì...

È senza dubbio un appassionante argomento di discussione; fumo sì o fumo no nei locali pubblici svizzeri? La vicina penisola ha adottato da quasi un anno questo provvedimento e, nonostante i grossi timori della vigilia, sta dimostrando che il divieto ha più lati positivi che negativi...

Alle nostre latitudini, pur non persistendo ancora la proibizione di fumare all'interno di un esercizio pubblico, c'è chi ha posto il voto a sigari e sigarette per tutelare i non fumatori e dare la possibilità a tutti di assaporare appieno il gusto ed il profumo di bevande e pietanze senza il...retrogusto di tabacco. Precursori della legge Silvia e Renato Gobbi del Ristorante Centovalli di

Ponte Brolla, per loro non ci sono dubbi, da quando hanno proibito il fumo all'interno del loro locale tutto l'ambiente ne ha tratto beneficio, sia i clienti che il personale; persino i calici non hanno più quella patina, impercettibile ma presente, che sicuramente alterava un pochino le bevande. Poder pranzare o cenare senza il vicino che sbuffa fumo come una locomotiva è senza dubbio più piacevole, anche perché spesso i tempi di "lavoro" non collimano...tu ti stai beatamente assaporando una deliziosa terrina, annaffiata con dell'ottimo vino, ed il tuo vicino di tavolo, arrivato un'ora buona prima di te, ha già slacciato il primo bottone della camicia gustando-

si un cognacchino accompagnato da un ciclopico sigaro

C'è un bel guardarla di traverso, lui, imperterrita, neanche si sogna che tu lo punti per trasmettergli un messaggio...magari si monta la testa e devi pure respingere le avances...

Quindi, per la pace di tutti e per il sacro-santo diritto di non inalare ciò che altri hanno espulso, ben venga il divieto di fumo nei locali pubblici.

Fumatori, guardate l'Angolo di Mike e vedrete che non tutto il male vien per nuoce-re!

Lucia Galgiani



RAIFFEISEN



Centovalli Intragna
Pedemonte Verscio
Onsernone Loco

Tel. 091 785 61 10
Fax 091 785 61 14
www.raiffeisen.ch/verscio